

NORME EDITORIALI E REDAZIONALI RIVISTA DOLOMITI

Care Autrici, cari Autori,

fin dal primo storico numero, DOLOMITI intende essere uno spazio libero, un laboratorio di idee e di ricerca, uno strumento per promuovere, lumeggiare e divulgare il territorio e la cultura della nostra Provincia. «Uno degli intenti della rivista al suo nascere – scriveva don Sergio Sacco in un editoriale del 1993 – era quello di dare voce a tutti coloro che, meritevoli, intendevano pubblicare degli studi sul Bellunese».

La nostra Rivista è sempre aperta a nuove collaborazioni e lieta di ospitare i vostri contributi. Questi dovranno essere inediti, originali, interessanti e riguardare una varietà di argomenti legati al contesto bellunese o limitrofo quali la storia, la storia dell'arte, la cultura nelle sue diverse sfaccettature, l'architettura, la natura, la montagna, la linguistica, la letteratura, la società, l'attualità, la geopolitica, la religione, le tradizioni popolari, l'archeologia, i documenti archivistici ecc. Scriveva don Sergio nel 1992: «DOLOMITI cerca la varietà, ossia l'unione armoniosa di vari argomenti in un unico numero della Rivista».

E ancora, nel 1993: «Che il territorio bellunese racchiuda in sé dei tesori credo sia cosa di cui pochi dubitano: basti pensare alle bellezze paesaggistiche che rendono i nostri siti unici al mondo! Ma si pensi pure al carattere della nostra gente, alle sue doti di tenacia e di onestà, di laboriosità e di preveggenza, di lungimiranza e di parsimoniosità, ecc. Non va poi sottaciuto quel tesoro che ci proviene dalla storia. E non ci riferiamo soltanto ai tesori archeologici, tipo gli scavi che continuamente portano alla luce preziose testimonianze del passato: ci riferiamo anche ai molti beni che sono sotto gli occhi di tutti e che formano la nostra vera ricchezza: sono beni architettonici, urbanistici, ambientali. Dalle città di Belluno e di Feltre con i loro monumenti insigni (chiese, palazzi, scorci urbanistici, porte della città, ecc.) ai nostri paesi di montagna o di campagna (tipico lo svettare delle guglie dei nostri campanili o lo stile rustico di abitazioni e di fienili!) tutto è qualcosa di prezioso che rende ricca la nostra terra. Illustrare queste ricchezze, un po' alla volta, ma con costanza, è sempre stato uno degli obiettivi di DOLOMITI».

Da quest'anno la periodicità è cambiata, passando da bimestrale a trimestrale. Pertanto uscirà nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre.

La Rivista contiene innanzitutto articoli di approfondimento e di taglio scientifico, corredati di note, nonché articoli più brevi e circoscritti (senza note) di segnalazione, notizie culturali e recensione di volumi riguardanti il territorio. Tutti i contributi pervenuti saranno letti, valutati e approvati dal direttore della rivista e dal comitato di redazione e di consulenza scientifica costituitosi a inizio 2024, presente ancora don Sergio (che ha partecipato alla prima riunione), diretto e coordinato da Jacopo De Pasquale e Giorgio Reolon. Tale comitato è libero di accettare o meno i contributi pervenuti nonché contattare gli autori per segnalare eventuali modifiche e correzioni da apportare al testo. Il comitato, inoltre, può avvalersi di altri esperti e sottoporre a referaggio la lettura di quegli articoli riguardanti contenuti particolarmente specialistici.

La Direzione e il Comitato di redazione sono grati della vostra intelligente collaborazione, ma proprio a titolo di collaborazione vorremmo darvi alcune indicazioni che per voi sono relativamente facili e che, se non seguite, all'impaginatore comportano molto lavoro.

Esse sarebbero numerose, ma le seguenti ci paiono essenziali e quindi da tenere in grande considerazione.

Innanzitutto l'invio del materiale dovrà essere fatto tramite email all'indirizzo dolomitiredazione@gmail.com.

Il materiale dovrà essere inviato entro il 31 gennaio (per il numero di marzo), entro il 30 aprile (per il numero di giugno), entro il 30 giugno (per il numero di settembre), entro il 31 ottobre (per il numero di dicembre).

Lunghezza. I testi degli articoli devono avere una lunghezza massima di 50.000 battute (spazi inclusi), che corrispondono a circa 10 pagine di Word in Times carattere 12, lunghezza minima di 10000 battute (2 cartelle word).

La lunghezza dei contributi riguardanti segnalazioni, notizie e recensioni va da un minimo di 4000 a un massimo di 10000 battute.

Formato. I testi devono pervenire in un formato Word o ODF di Libre Office.

Apparati iconografici (immagini, foto, grafici, tabelle...). Le eventuali immagini vanno inviate a parte. Devono essere in formato .jpg, di buona qualità e ad alta definizione, e accompagnate dalla correlata didascalia, tramite allegato word, che indica tutte le informazioni necessarie (es. autore, titolo, anno, fonte).

Testo. Il corsivo, di cui si raccomanda un uso limitato, va utilizzato per i titoli (di opere, articoli, etc.), le parole straniere non entrate nell'uso corrente in italiano, i termini che si intende evidenziare. Non vanno utilizzati grassetto e stampatello all'interno del testo, se non nel caso di una citazione che lo preveda nella fonte originale.

Virgolette: basse (« ») per citazioni e nomi di riviste; alte (“ ”): per modi di dire, neologismi, discorso diretto, citazioni interne ad altre citazioni.

Per uniformità stilistica, si distingue tra:

- Santo (maiuscola): riferito a luoghi di culto (es.: il Santuario dei Santi Vittore e Corona; la Basilica di San Marco).
- santo (minuscola): riferito alla persona del santo, in qualsiasi contesto (es.: san Girolamo; le tentazioni di sant'Antonio; la vita di san Martino).

Citazioni. Tutte le citazioni devono riportare chiaramente la fonte, in nota in chiusura del documento (si veda il paragrafo Note). Citazioni brevi (inferiori alle 3 righe): restano incluse nel testo, accompagnate dalle virgolette basse (« ») e in tondo indipendentemente dalla lingua della citazione (ed eventualmente utilizzando le virgolette alte “”, in caso di citazione interna alla citazione).

Citazioni lunghe (oltre le 3 righe): la citazione va separata dal testo e redatta in corpo minore (11), senza virgolette e senza puntini di sospensione iniziali e finali.

Note. Le note saranno **in chiusura di documento**. I rimandi di nota vanno posti in apice prima del segno di interpunzione (ma dopo eventuali virgolette o parentesi) e devono essere inseriti automaticamente usando il comando “Inserisci nota di chiusura”. Non si devono lasciare spazi tra la parola e il richiamo di nota.

Le note di chiusura vanno redatte in corpo minore (10) con numerazione progressiva lungo tutto il testo. Ciascuna nota si chiude con un punto.

Come raccomandava don Sergio, “Le note siano essenziali di modo che non siano più lunghe del testo!”

Le note servono a:

- menzionare la fonte di una citazione diretta, che va esposta seguendo le regole di cui al paragrafo “Indicazioni bibliografiche” e aggiungendo il numero di pagina da cui il brano è tratto;

- suggerire ulteriori testi per approfondimento: in questo caso, va usata la formula “Cfr.” (che sta per “si veda”) prima del nome autore, del titolo e delle informazioni editoriali.

Numeri di pagina: per indicare la pagina singola si usa “p.” accompagnato dal numero della pagina; per più pagine si usa “pp.” accompagnato dai numeri delle pagine che segnalano l'intervallo in questione, separati da un trattino breve (senza spaziatura), ad es. pp. 25-37.

Notizie dalla Provincia, recensioni ed eventi non devono presentare note di chiusura.

Indicazioni bibliografiche.

Libri e monografie

NOME COGNOME dell'autore in Maiuscoletto, *Titolo* in corsivo, indicazioni editoriali: editore, città di edizione (se sono più d'una separare con trattino breve, senza spaziatura) e anno.

Esempio: GIOVANNI TROIAN, *Il mio giardino in estate*, Giuffrè, Napoli 1988.

Curatele, atti di convegni e cataloghi di mostre

NOME COGNOME del curatore, seguito dalla formula “a cura di” fra parentesi, *Titolo* in corsivo della pubblicazione, eventualmente la dicitura “Atti del convegno” o “Catalogo della mostra” specificando luogo e date di svolgimento, indicazioni editoriali.

Esempi: JACQUES LE GOFF (a cura di), *L'uomo medievale*, Laterza, Roma-Bari 1993.

ALESSANDRO RUFFINO, *Arte e artisti visti dai letterati*, in EDOARDO VILLATA (a cura di), *L'arte rinascimentale nel contesto*, Jaca Book, Milano 2015, pp. 177-191.

MOLLY BOURNEE, *Mantegna e tre generazioni di Gonzaga*, in SANDRINA BANDERA, HOWARD BURNS, VINCENZO FARINELLA (a cura di), *Andrea Mantegna. Rivivere l'antico, costruire il moderno*, Catalogo della mostra (Torino, 12 dicembre 2019 - 4 maggio 2020), Marsilio, Venezia 2019, pp. 126-133.

Fino a 3 autori o curatori, tutti i nomi vanno riportati. Se sono più di 3, si riporta il primo nome e a seguire *et alii*. Non usare AA. VV.

Articoli in rivista

Al titolo dell'articolo segue l'indicazione della rivista posta da virgolette basse (caporali), preceduta da una virgola e dalla preposizione semplice "in".

Specificare l'annata in numeri romani; quindi, tra parentesi, la datazione (anno in cui la rivista è stata pubblicata); segue il numero della rivista in numeri arabi (se il numero è doppio separare con un trattino breve le cifre, senza spazi), numeri di pagina del contributo, separati da un trattino breve e senza spaziature.

Es. MARIO DAL MAS, *Belluno alla fine del Settecento*, in «Dolomiti», I (1978), 1, pp. 36-47.

Ricorrenze bibliografiche

Per le ripetizioni di un riferimento bibliografico in nota seguire il seguente criterio:

COGNOME dell'autore, *Titolo* abbreviato in corsivo, cit., p. o pp.

Es. TROIAN, *Il mio giardino*, cit., p. 34.

Se la ricorrenza in nota è consecutiva e uguale alla precedente si utilizza la formula **Ibidem** in tondo; se due note consecutive fanno riferimento alla stessa opera ma a un diverso numero di pagina si utilizza la formula **Ivi** in corsivo, seguita dalla virgola e dal/i numero/i di pagina/e.

Se ricorre in immediata successione il nome di uno stesso autore, utilizzare le seguenti formule: IDEM quando si ripete un nome maschile singolare; EADEM nel caso di nome femminile singolare (si ricorda che tali formule rimandano all'ultimo nome).

iamo sicuri che terrete in considerazione le nostre indicazioni e vi ringraziamo anche per questa ulteriore forma di collaborazione.

Con tanta stima

il Comitato di Redazione